

NOTE SUL RESTAURO DELL' OPERA *BEATRICE* DI UGO ZANNONI

Accademia di Belle Arti di Verona, a.a. 2020-2021

Considerando le precarie condizioni conservative dell'opera e la porosità e igroscopicità del materiale costituente, ovvero il gesso, è apparsa essenziale una preventiva progettazione e conoscenza dell'insieme. Tutti gli interventi sono stati svolti in maniera graduale, limitando in più possibile gli apporti d'acqua, nel totale rispetto delle caratteristiche meccaniche del gesso. In questo modo si è potuta valutare la risposta della superficie a seguito delle operazioni, stabilendo passo a passo il livello di pulitura ideale.

Dopo una preliminare documentazione fotografica col fine di predisporre dei grafici su cui registrare le informazioni raccolte prima e durante le fasi di restauro, sono state eseguite delle operazioni di pulitura a secco col fine di asportare la cospicua quantità di particellato presente sulla superficie.

In un secondo momento la pulitura è stata effettuata mediante l'applicazione di Agar agar al 4% rigonfiato in acqua, talvolta aggiungendo blande percentuali di sali chelanti.

Un'ulteriore finalità dell'intervento di restauro punta a ristabilire l'adesione dei frammenti, previa realizzazione di appositi alloggiamenti per assicurarne l'ancoraggio all'insieme, e ad un consolidamento strutturale in modo da bloccare il progressivo processo di frantumazione dell'opera. Successivamente sono state stuccate tutte le lacune col fine di riequilibrare la delicatezza del modellato ed impedire future zone di accumulo preferenziale di polveri.

Come fase finale dell'intervento di restauro è stato eseguito il ritocco pittorico per intonare le stuccature ed armonizzare le piccole discromie non eliminabili con la pulitura, previa stesura di un protettivo a base di idrossipropilcellulosa su tutta la superficie. Si è scelto di realizzare un tratteggio ad acquerello lievemente sottotono rispetto l'originale.

Maria Carmeliti